PROGETTO EDUCATIVO

duemiladiciotto | duemilaventuno

ROBEGANO 1

www.agescirobegano.it

Introduzione

LA PROPOSTA EDUCATIVA SCOUT

Il metodo educativo utilizzato dall'Associazione è quello dello scautismo, i cui principi fondamentali si trovano nell'opera del nostro fondatore Baden-Powell, sono attualizzati nello Statuto e nel Patto associativo e tradotti in un modello educativo. Essi sono perseguiti in maniera adeguata all'età, rispettando i tempi di crescita dei singoli e della comunità.

Il metodo educativo dell'Agesci (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani) è una proposta educativa che:

- si realizza, in quanto metodo attivo, in attività che hanno lo stile dell'imparare facendo, dando così primato all'esperienza;
- svolge le attività nella semplicità e nell'essenzialità per una concreta educazione a queste virtù e per favorire la partecipazione di ogni ragazzo e ragazza, indipendentemente dalle condizioni;
- vede i giovani come autentici protagonisti della loro crescita, in un processo di autoeducazione;
- deriva da una visione cristiana della vita;
- tiene conto della globalità della persona e quindi della necessaria armonia con se stessi, con il creato, con gli altri;
- è attenta a riconoscere valori, aspirazioni, difficoltà e tensioni nel mondo dei giovani.

In relazione alle caratteristiche psicologiche delle successive età dei ragazzi e delle ragazze, il metodo scout si articola in tre momenti specifici, coordinati e progressivi di educazione, denominati branca Lupetti/Coccinelle, branca Esploratori/Guide, branca Rover/Scolte.
I capi cercano di utilizzare in modo corretto il metodo scout così come pensato da B.P. e reso attuale dall'esperienza di coloro che, dopo il fondatore, lo hanno applicato. In modo particolare vengono sempre tenuti presente i quattro punti fondamentali: formazione del carattere, salute e forza fisica, abilità manuale, servizio al prossimo.

Attraverso questi quattro punti, il cammino scout ha come finalità quella di educare uomini e donne della Partenza, ovvero uomini e donne che scelgono di giocare la propria vita secondo i valori proposti dallo scautismo, che indirizzano la loro volontà e tutte le loro capacità verso quello che hanno compreso essere la verità, il bene e il bello, che si impegnano ad annunciare e testimoniare il Vangelo ed essere membri vivi della Chiesa, che vogliono attuare un proprio impegno di servizio.

FORMAZIONE DEL CARATTERE
Relazione positiva con se stessi | Capacità di fare scelte | Scoprire chi si può e vuole essere | Prendersi delle responsabilità | Scoprire la propria vocazione | Capacità di virtù umane: lealtà, coraggio, fiducia, rispetto dei diritti, autodisciplina, ottimismo, elevazione del pensiero, elevazione dei sentimenti.

SALUTE E FORZA FISICA
Accettazione del proprio corpo | Sane abitudini di vita | Capacità di affrontare la fatica ed il sacrificio | Capacità di esprimersi | Vivere serenamente e in maniera corretta la propria sessualità | Sobrietà.

ABILITÀ MANUALE
Relazione creativa con le cose | Pazienza | Saper fare | Progettualità pratica | Sviluppo del buon gusto | Uso intelligente delle mani | Autonomia concreta a realizzare | Accettazione fatica e fallimento.

SERVIZIO AL PROSSIMO
Solidarietà | Gratuità | Amore per gli altri | Cura del bene comune | Accoglienza delle diversità | Mettere a disposizione le proprie energie e capacità | Partecipazione.

FEDE
Seguire Gesù, modello e guida | Ascolto e approfondimento della Parola | Preghiera | Vivere i sacramenti | Comunione | Perdono | Carità | Testimonianza | Fedeltà a Dio Padre.

Il Progetto Educativo

CHE COS'E?

E' un progetto triennale redatto dalla Comunità Capi dove sono definite le linee guida, gli obiettivi, gli impegni, le attenzioni su cui saranno orientati i percorsi educativi per la crescita dei ragazzi di tutte le unità (LC – EG – RS) ed i rapporti della Comunità Capi nella propria realtà sociale ed ecclesiale.
E' uno strumento "aperto" e quindi modificabile ed integrabile nel tempo.

PERCHÉ?

Fare educazione non è una cosa che si improvvisa.
Tirare fuori il meglio da ogni ragazzo presuppone di capirne i bisogni e di individuare gli obiettivi su cui puntare per la sua crescita, secondo valori ritenuti importanti. Per questo, ogni gruppo scout AGESCI si impegna nella stesura e nell'attuazione di un progetto educativo.

QUALI SONO GLI SCOPI?

Il Progetto Educativo ha lo scopo di:

- offrire ai capi una visione globale della realtà in cui si opera;
- assicurare che l'azione educativa sia qualificata;
- rendere l'azione educativa della Comunità Capi continuativa e mirata alla realtà dei ragazzi;
- stabilire la corresponsabilità dei capi nell'azione educativa;
- essere uno strumento per i capi di confronto, crescita, condivisione e verifica delle scelte educative e dei principi del Patto Associativo dell'AGESCI, da vivere con serenità;
- rendere visibile all'esterno ed in particolare ai genitori gli obiettivi del gruppo in modo che l'azione educativa possa essere condivisa e sostenuta.

IL NOSTRO PROGETTO EDUCATIVO 2018-2021

Il Progetto Educativo è stato scritto dalla Comunità Capi partendo dalla verifica del progetto precedente e dall'analisi della realtà dei ragazzi. Questa prima fase tiene conto dei seguenti contributi:

- analisi dei capi sulle singole branche in base alle fasce d'età (bisogni e punti di forza);
- questionario dei genitori sui propri figli.

Il Progetto Educativo si è poi sviluppato definendo:

- gli obiettivi educativi, per rispondere ai bisogni dei ragazzi tenendo presente i punti di forza come elementi su cui puntare;
- le modalità operative per l'attuazione del progetto;
- gli obiettivi della Comunità Capi relativamente ai rapporti esterni con la realtà parrocchiale, il territorio, i genitori, il Masci.

Il nuovo Progetto Educativo si articola quindi nei seguenti punti:

Analisi della realtà
Modalità di attuazione
Obiettivi educativi
Rapporti esterni

Analisi delle Realtà

Quello che viene riportato è il risultato dell'analisi della realtà ovvero la sintesi fatta dalla Comunità Capi, tenendo conto dei contributi sopra citati.

LUPETTI (8-12 anni)

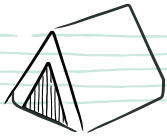
I bisogni:

Autonomia nel fare	Hanno bisogno di sperimentare e sviluppare la loro autonomia (anche manuale) senza scoraggiarsi, mettendosi alla prova quando non trovano pronto.
Rispetto	Hanno poco rispetto per le cose e per i luoghi. Hanno bisogno di riscoprire il giusto valore delle cose e di imparare a rispettarle.
Condivisione	Fanno fatica a condividere ed accettare esperienze con coetanei diversi dal solito gruppo di amici. Hanno bisogno di aprirsi all'altro senza paura e pregiudizio.
Esperienze di fede	Hanno bisogno di avvicinarsi alla fede con esperienze concrete.
Regole	Hanno bisogno di imparare a rispettare le regole condivise e a capirne il valore.
Semplicità	Hanno bisogno di esprimere la loro fantasia e i loro bisogni primari riscoprendo la bellezza dell'essenzialità.
Risposte	Hanno bisogno di riferimenti che motivino il perché delle cose.
Linguaggio	Hanno bisogno di imparare a utilizzare un linguaggio appropriato ai diversi contesti.

I punti di forza:

Creatività	Hanno idee fantasiose e nuove.
Curiosità	Hanno entusiasmo per le novità.
Gioia	Sono positivi nelle relazioni e in risposta alle proposte che vengono fatte.
Conoscenza	Conoscono molte cose su argomenti di particolare interesse.

ESPLORATORI E GUIDE (12-16 anni)



I bisogni:

Condivisione	Hanno bisogno di uscire dalle ordinarie amicizie, dal gruppo di riferimento, superare la paura/la fatica/la pigrizia di esporsi con nuove amicizie.
Intraprendenza personale	Hanno bisogno di trovare la propria identità al di fuori del gruppo, anche tramite esperienze individuali.
Autonomia	Hanno bisogno di imparare a fare le cose da soli, chiedere aiuto in caso di bisogno, ma provare a fare da soli.
Confronto	Hanno bisogno di confrontarsi, di stare assieme, di sviluppare rapporti profondi.
Avventura	Hanno bisogno di sperimentare lo scouting, le abilità manuali e di sporcarsi le mani.
Conoscere il mondo	Hanno bisogno di apertura, di contatto con l'altro e con realtà al di fuori di Robegano.
Responsabilità	Hanno bisogno di imparare a mantenere fede agli impegni presi.
Fede	Hanno bisogno di esempi concreti di fede, di forti testimonianze. Bisogno di vivere esperienze forti anche inserite nella vita quotidiana.
Uso consapevole della tecnologia	La tecnologia è uno strumento che integra una nuova dimensione della relazione, ma è importante che non diventi l'unica.

I punti di forza:

Coinvolgimento	Se conquistati, con la giusta spinta iniziale, seguono a spada tratta, vanno forte qualsiasi cosa succeda.
Complicità	Riescono ad influenzarsi positivamente a vicenda.
Riferimento	Seguono e imitano l'adulto che riconoscono come esempio positivo.

ROVER E SCOLTE (16-21 anni)

I bisogni:

Fede e ricerca	Vivono le proposte di fede come spettatori, senza volontà di mettersi in cammino, di conoscere e di confrontarsi. Hanno bisogno di capirne l'importanza e di farsi coinvolgere per viverle personalmente.
Fede e vita	Come conseguenza del punto precedente, vedono la fede come capitolo a sé rispetto alla propria vita. Hanno bisogno di riscoprire Gesù e la dimensione di fede come riferimenti per le scelte di tutti i giorni.
Spirito d'iniziativa	Hanno difficoltà a proporsi spontaneamente e a proporre idee. Hanno bisogno di essere stimolati e chiamati in causa.
Equilibrio e organizzazione	Sono discontinui nell'impegno e nella partecipazione. Hanno bisogno di imparare ad organizzarsi, a dare il giusto peso agli impegni e a valorizzare il proprio tempo a disposizione.
Equilibrio nel giudicare	Hanno un forte spirito critico nei confronti degli altri, ma non lo applicano a loro stessi. Hanno bisogno di maturare equilibrio, rispetto e umiltà in questo ambito.
Crescita personale	Hanno bisogno di imparare a vivere pienamente i momenti di deserto, progressione personale e riflessione, attraverso cui maturare e crescere. Hanno bisogno di vivere esperienze individuali parallelamente alla dimensione comunitaria.
Comunità	Faticano a condividere aspetti personali e momenti di difficoltà. Hanno bisogno di riscoprire le singole relazioni e la comunità come luoghi dove possono aprirsi, farsi aiutare e dare aiuto.
Altruismo	Hanno bisogno di scoprire la gioia nel donare il proprio tempo per gli altri, senza limitarsi al minimo indispensabile.
Puntare in alto	Rimangono in superficie delle cose e delle esperienze, quando potrebbero maturare di più andando in profondità.

I punti di forza:

Gruppo	Hanno voglia di fare esperienze insieme e riconoscono l'appartenenza al gruppo.
Voglia di concretezza	Hanno interesse a tradurre in azioni concrete gli obiettivi che si sono dati e a trovare un modo per non lasciare solo a parole le tematiche affrontate.
Futuro	Si interrogano sul proprio futuro e cercano confronto.
Fatica	Affrontano la fatica con atteggiamento positivo di sfida ed hanno voglia di raggiungere la meta.

Modalità di attuazione

IL PROGRAMMA

Il progetto educativo si attuerà attraverso il programma annuale di ogni singola branca che sarà condiviso dalla comunità capi.
Ogni anno la comunità capi prenderà in considerazione la virtù di riferimento ed i relativi obiettivi educativi, che verranno sviluppati nei programmi in cui ciascuna branca terrà conto delle proprie esigenze. Al fine di facilitare l'attuazione degli obiettivi educativi attraverso i programmi, l'ambito scelto sarà anche occasione di confronto e condivisione nei momenti di gruppo.

Sarà compito degli staff, nella stesura del programma, tenere presente la tematica e gli obiettivi educativi definiti nel presente progetto educativo.
Per una maggior condivisione dell'azione educativa, all'inizio delle attività, verrà organizzato un incontro con i genitori per fasce di età, dove verranno presentati gli obiettivi educativi, la tematica e il programma di branca.

LA VERIFICA

Sarà compito della Comunità Capi verificare i programmi delle branche trimestralmente o comunque ogni qualvolta emerga la necessità.
Per la verifica degli obiettivi educativi verranno fissati ogni anno dei punti concreti per verificare il raggiungimento di quanto prefissato.

Obiettivi Educativi

I seguenti obiettivi educativi, riferiti ai ragazzi, sono il frutto della sensibilità dei capi nel rispondere alla seguente domanda:

"Pensando:

- **ai ragazzi che ci sono stati affidati;**
- **ai bisogni e i punti di forza delle varie branche;**
- **al confronto avuto con i genitori, durante la "giornata genitori", sui risultati dei questionari;**
- **al periodo storico che stiamo vivendo;**
- **a quello che ci fa scaldare il cuore...**

...quale sfida educativa
è imprescindibile per i prossimi tre anni?"

PERCHE' CI SONO LE VIRTU'?

La volontà della CO.CA. è quella di avere una parola significativa che ci permetta di avere ben in mente durante tutto l'anno gli obiettivi educativi di riferimento.
Parola da ricordare, amplificando il concetto, durante ogni riunione di CO.CA, ogni riunione di staff, in ogni momento di gruppo, insomma: ogni volta che guardiamo un ragazzo. Le virtù nascono quindi da una delle parole contenute all'interno del cuore: la pazienza che è la VIRTU' dei forti. Le altre parole sono state raggruppate all'interno delle virtù cardinali: **temperanza**, **fortezza**, **giustizia**. Non abbiamo inserito la **prudenza** in quanto quest'ultima è un cappello a tutte le altre: è la sapienza e l'intelligenza concreta.

Temperanza

La temperanza è la virtù morale che modera l'attrattiva dei piaceri e rende capaci di equilibrio nell'uso dei beni creati. Essa assicura il dominio della volontà sugli istinti e mantiene i desideri entro i limiti dell'onestà. La persona temperante orienta al bene i propri appetiti sensibili, conserva una sana discrezione, e non segue il proprio istinto e la propria forza assecondando i desideri del proprio cuore.

Tratto da "Il catechismo della chiesa cattolica"

- Umiltà (saper fare autocritica e accettare la correzione fraterna);
- Equilibrio;
- Semplicità;
- Perdono e riconciliazione.

"Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei"
Gv 8, 7

Fortezza

La fortezza è la virtù morale che, nelle difficoltà, assicura la fermezza e la costanza nella ricerca del bene. Essa rafforza la decisione di resistere alle tentazioni e di superare gli ostacoli nella vita morale. La virtù della fortezza rende capaci di vincere la paura, perfino della morte, e di affrontare la prova e le persecuzioni.

Tratto da "Il catechismo della chiesa cattolica"

- Pazienza;
- Spirito di iniziativa;
- Accettazione delle fatiche;
- Fermarsi a riflettere e ascolto della parola.

"Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa ma essa non cadde perché era fondata sulla roccia"
Mt 7, 25

Giustizia

La giustizia è la virtù morale che consiste nella costante e ferma volontà di dare a Dio e al prossimo ciò che è loro dovuto. La giustizia verso Dio è chiamata «virtù di religione». La giustizia verso gli uomini dispone a rispettare i diritti di ciascuno e a stabilire nelle relazioni umane l'armonia che promuove l'equità nei confronti delle persone e del bene comune.

Tratto da "Il catechismo della chiesa cattolica"

- Rispetto per le cose, per i luoghi e per le persone;
- Uscire dall'individualismo, non fermarsi al proprio bene;
- Interessarsi al bene comune, perché mi sta a cuore: "I CARE";
- Rinuncia e sacrificio.

"Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi anche voi fatelo a loro"
Mt 7, 12

TRACCIA PER IL CAMMINO DI FEDE

È importante la dimensione spirituale dei ragazzi sia legata alla loro esperienza di vita.
All'inizio di ogni anno in base agli obiettivi educativi, sarà sviluppato un cammino di catechesi di riferimento per le branche che terrà conto sia delle esigenze dell'età dei ragazzi, che del calendario dell'anno liturgico (in particolare Avvento-Natale, Quaresima-Pasqua e Pentecoste).

Rapporti esterni

CON LA REALTA' PARROCCHIALE

Con l'obiettivo di essere parte attiva all'interno della parrocchia, ci impegniamo a:

- partecipare e animare la S. Messa;
- partecipare al consiglio pastorale, condividendo i programmi e le attività;
- instaurare rapporti di collaborazione con i catechisti (progetto Sicar), con almeno un incontro all'anno;
- dare priorità ai momenti proposti e condivisi a livello parrocchiale;
- rispettare gli spazi parrocchiali in un clima di condivisione;
- promuovere il servizio dei ragazzi nella realtà parrocchiale.

CON IL TERRITORIO

Ci impegniamo a proporre ai ragazzi esperienze che li educhino ad essere buoni cittadini. In particolare, ci proponiamo di:

- inserire nei programmi annuali almeno un'esperienza di apertura al territorio;
- individuare al di fuori dell'associazione realtà a cui prestare servizio, in particolare coinvolgendo i rover e le scolte.

CON I GENITORI

Con l'obiettivo di instaurare una fruttuosa corresponsabilità educativa tra capi e genitori, ci impegniamo a:

- far conoscere la proposta educativa scout, gli obiettivi educativi che verranno considerati anno per anno e i programmi delle branche;
- favorire momenti di coinvolgimento dei genitori, con proposte formative, momenti di comunità e di preghiera;
- rinnovare, all'inizio di ogni anno, un'alleanza capi-genitori nelle riunioni di branca, sottolineando l'importanza della partecipazione costante.

CON IL MASCI

Nello spirito scout che ci unisce, ci impegniamo a:

- condividere alcuni eventi di gruppo, progettandoli assieme;
- collaborare in iniziative di formazione per genitori ed educatori;
- supportarci reciprocamente nei servizi.

Indice

Introduzione..... pag. 1
Il Progetto Educativo..... pag. 3
Analisi delle Realtà..... pag. 5
Modalità di attuazione..... pag. 8
Obiettivi Educativi..... pag. 9
Rapporti esterni..... pag. 12

Il presente progetto educativo è stato stilato e condiviso dai componenti della Comunità Capi: Alessandra Niero, Alessia Bonicelli, Andrea Gallo, Andrea Niero, Aris Betetto, Dario Muffato, Dario Stevanato, Don Filippo Facchin, Elisa Favaro, Giada Lodoli, Giampaolo Cappelletto, Ilenia Zuin, Luisa Muffato, Marco Michieletto, Riccardo Muffato, Roberto Vian, Sara Marinato, Veronica Muffato.

Associazione
Guide e Scouts
Cattolici Italiani

www.agescirobegano.it